

la Cittadella**Festa del Patrono
Sant'Anselmo**

a pagina 9

Cremona

alle pagine 7 e 8

Lodi

a pagina 11



Milano Sette

Inserto di

Dal dialogo sociale all'amore politico

a pagina 4

ITL Libri presente con uno stand a Bookpride

a pagina 5

Pagine a cura dell'Arcidiocesi di Milano - Comunicazioni sociali
Realizzazione: Itl - via Antonio da Recanate 1, 20124 Milano - telefono: 02.6713161
Per segnalare le iniziative: milano7@chiesadimilano.it

Avvenire - piazza Carbonari 3, 20125 Milano - telefono: 02.67801

Gli adolescenti con l'arcivescovo insieme ai giovani con procedimenti penali di Kayros

Incontro di storie vere

DI CLAUDIO URBANO

Non mancheranno certamente le domande, né la curiosità reciproca nell'incontro di domani sera (alle 19) presso la comunità Kayros di Vimodrone (Milano). Così come, forse proprio a partire da quei testi delle canzoni trap di cui tanto si discute, non mancheranno sicuramente gli interessi comuni, a dispetto di percorsi di vita molto diversi tra loro, se si dovesse guardare solamente alle esperienze di ciascuno. A incontrarsi faccia a faccia saranno infatti i ragazzi della comunità fondata da don Claudio Burgio, che accoglie ragazzi e giovani maggiorenni con procedimenti penali, e gli adolescenti accompagnati dall'arcivescovo nella penultima tappa del percorso pensato dalla Fondazione oratori milanesi per scoprire nella città opere di misericordia possibili.

Visitare i carcerati, quindi. I ragazzi di don Claudio hanno già fatto un piccolo o grande passo oltre il carcere, e giorno dopo giorno stanno imparando cosa significa gestire la propria libertà. Ma, certamente, nel raccontarsi «potranno spiegare com'è stata la loro esperienza da Beccaria; oppure potranno raccontare come vivono ora, cos'hanno capito nella loro esperienza qui in comunità», anticipa il sacerdote, che sottolinea come l'incontro di domani sarà certamente un momento molto libero, spontaneo. «Rimarremo sulle storie vere», dice. Ovvvero, sull'esperienza di ciascuno.

Un confronto tra pari forse più facile tra gli stessi adolescenti che con gli adulti, quindi. Ma è proprio questo il passaggio che preme di più a don Claudio, quando guarda ai ragazzi della sua comunità. Far sì che ciascuno possa far emergere la propria storia, nonostante gli errori. «Anche una storia sbagliata è pur sempre una storia di salvezza», ha scritto nel suo ultimo libro (*Il mondo visto da qui*, Piemme): «Ogni ragazzo è e rimane una storia sacra, da contemplare come un dono prezioso».

«I ragazzi che arrivano qui - spiega - sono definiti in tutti i modi: «maranza», delinquenti, baby gang. Domani cercheremo quindi di andare oltre l'etichettamento, il pregiudizio. Lasciamo che i ragazzi stessi si raccontino proprio sapendo che dietro a un reato commesso purtroppo c'è sempre una sto-



I ragazzi della comunità Kayros di Vimodrone

ria. E che, dunque, bisogna avere anche la pazienza di ascoltare cosa ci sta dietro».

Per i ragazzi di don Claudio iniziare a raccontarsi non è certo una novità: «Siamo contenti che l'arcivescovo viva questo momento con noi, e siamo contenti di confrontarci», sottolinea, ricordando tra l'altro che diversi,

nella sua comunità, stanno ora facendo il Ramadan. «La nostra non è una comunità chiusa, separata dal mondo: molte scuole e oratori vengono a trovarci, a volte andiamo noi da loro». Ma quale potrà essere un'intuizione che gli adolescenti potranno portarsi a casa dopo l'incontro a Kayros? Ancora una volta

don Claudio ribadisce un messaggio che, naturalmente, non è rivolto solamente agli adolescenti: «Diremo innanzitutto che il disagio, la sofferenza sono trasversali, e non riguardano solo un particolare ceto sociale. Nei loro anni di passaggio, nella loro ricerca identitaria, a tutti gli adolescenti capita di vive-

Delpini domani accompagnerà i ragazzi a Vimodrone alla comunità di don Burgio nella penultima tappa del percorso pensato dalla Fom sulle opere di misericordia

re una frustrazione per un fallimento, per un obiettivo non centrato. Ciò che spinge alcuni a commettere un reato può essere, magari, lo stesso "motivo" per cui tanti altri coetanei sperimentano una fatica, o vivono male quelle situazioni in cui si chiede loro una "prestazione". Un vissuto interiore che in fondo accomuna tutti, quindi. Ma è vero anche che le esperienze possono essere molto diverse. Proprio per questo l'arcivescovo sprona i ragazzi dell'oratorio ad accettare l'invito, a non isolarsi in «buoni sentimenti evanescenti», anche quando «quello che sentono dire dal mondo li deprime». D'altra parte, osserva don Claudio, «l'oratorio è sempre stato non un luogo dove star bene con i propri simili, ma un luogo aperto a tutta la realtà sociale». È a chi invece lascia l'oratorio, perché lo considera un ambiente troppo per piccoli, don Claudio direbbe di «scoprire la possibilità di poter vivere ancora esperienze che danno un senso alla vita».

È questa la speranza a cui don Claudio invita anche i ragazzi di Kayros, a cui non offre mai ricette, ma presenta piuttosto la sfida, come hanno scritto alcuni di loro, di poter migliorare, pur senza cancellare gli errori commessi. Una speranza che, avverte, «non è solamente un ottimismo, ma un cammino da fare insieme». E che, come nel cammino dei discepoli di Emmaus, «è qualcosa che ci precede, che ci raggiunge dall'alto». «Gesù - scrive monsignor Delpini nel capitolo dedicato al carcere della sua lettera agli adolescenti - non chiede di risolvere problemi a chi non può farlo: indica piuttosto una via percorribile per chi vorrebbe essere vivo; e invita ad aprire gli occhi, per riconoscere vie per la gioia di Dio che a volte sembrano improbabili».



Anche nel buio di una cella si può coltivare la speranza

Nuovo appuntamento proposto dallo spazio culturale «Il Filo» dalla comunità pastorale Santa Maria e San Luca di Milano. Venerdì 21 marzo nel salone di San Luca (in via Ampère, 75) si terrà l'incontro dal titolo: «Ricominciare a vivere. Dal carcere con speranza». Il giornalista e scrittore Giorgio Paolucci e una persona detenuta interverranno per raccontare che anche nella difficile esperienza del carcere è possibile coltivare la speranza, tema centrale di questo anno giubilare.

SAN LUCA EVANGELISTA

Sinodo, contributo diocesano alla Fase profetica

Si è conclusa in questi giorni la tappa diocesana della Fase profetica del Cammino sinodale delle Chiese in Italia. Le Chiese italiane hanno infatti restituito all'inizio di marzo gli esiti del proprio discernimento sullo *Strumento di lavoro per la Fase profetica*, documento frutto dei tre anni di lavoro che hanno visto fasi di ascolto, sperimentazioni e restituzioni diocesane, sintesi nazionali e momenti assembleari dei delegati diocesani. Appena prima di Natale il testo è stato affidato alle Chiese locali italiane, perché contribuissero all'elaborazione dello Strumento di lavoro per l'Assemblea conclusiva del Sinodo (31 marzo-3 aprile 2025).

Per comprendere che cosa fosse richiesto è necessario sapere che lo Strumento di lavoro - che già fa riferimento al Documento finale del Sinodo dei vescovi 2024-2025 - dentro l'orizzonte teologico e pastorale della missione secondo lo stile di

prossimità, delineava le tre dimensioni correlate e interconnesse tra loro, della conversione sinodale e missionaria emerse dal cammino compiuto: comunitaria, personale e strutturale. A ciascuna di queste dimensioni era dedicata una Sezione dello Strumento. Ogni sezione constava di diverse Schede (17 in totale) che declinavano il tema della sezione stessa. Ciascuna Scheda presentava quindi una serie di Scelte possibili: non una "lista di cose da fare", ma strade che rendono realizzabili i processi auspicati. Su queste Scelte possibili è stato chiesto alle diocesi un discernimento a partire dall'esperienza maturata in questi anni di cammino, scegliendo di lavorare su una o più schede per indicare quali delle Scelte possibili ritenesse prioritarie e suggerendo vie per concretizzarle.

Nella Diocesi di Milano, in questi anni si

è lavorato alla costituzione delle Assemblee sinodali decanali (Asd) e al rinnovo dei Consigli pastorali e del Direttorio, con l'avvio della formazione per i Consigli stessi. Per questo si è scelto di lavorare su due schede, che toccavano questi cantieri e riguardavano temi anche già affrontati nei Consigli diocesani e le conseguenti scelte fatte (o cammini avviati) in questi anni: La Segreteria del Cammino sinodale ha affidato il compito del discernimento primariamente agli organismi diocesani di partecipazione, ossia i Consigli pastorale e presbiterale diocesani, dando però a ogni Diocesi la facoltà di realizzare un coinvolgimento più ampio in questo lavoro. Il Consiglio episcopale e la Delegazione diocesana per il Sinodo hanno ritenuto opportuno che diverse realtà ecclesiali collegiali potessero dare un apporto ai lavori dei Consigli diocesani: le Asd, il Coordinamento delle associazioni e movimen-

ti, la Vita consacrata, la Consulta Chiesa dalle genti. Tali realtà hanno lavorato su una delle schede scelte per la Diocesi, offrendo poi ai Consigli diocesani le proprie riflessioni.

Nelle sessioni del 22 e 23 febbraio e del 3 e 4 marzo i Consigli pastorale e presbiterale diocesani hanno compiuto il loro discernimento e gli esiti del loro lavoro sono confluiti nella Restituzione (il testo integrale disponibile su www.chiesadimilano.it) inviata a Roma il 6 marzo, che contribuirà, insieme alla restituzione di tutte le Diocesi italiane, all'elaborazione dello Strumento di lavoro a cui lavoreranno le delegazioni diocesane italiane nell'Assemblea finale di inizio aprile. L'esito di questo processo così articolato saranno le linee pastorale

vescovi di Lombardia

Pregare in memoria delle vittime del Covid

Riuniti mercoledì e giovedì scorsi a Mantova per la loro sessione di incontro primaverile, i vescovi delle 10 Diocesi della Lombardia hanno condiviso una proposta che ha l'intento di ricordare le numerose vittime della pandemia di Coronavirus esplosa 5 anni fa, pandemia che proprio nella regione lombarda manifestò i suoi effetti più drammatici.

«Troppi profonde sono le ferite, troppo diffuse sono le lacrime che la pandemia del Covid ha lasciato nelle nostre terre, troppo deprimenti sono le memorie», affermano i presulnati della Conferenza episcopale lombarda. Per questo, per invitare al ricordo, alla preghiera e alla speranza, la proposta è che le campane di tutti i campanili della Lombardia suonino a lutto alle 12 di martedì 18 marzo, Giornata nazionale in memoria delle vittime della pandemia.

«A cinque anni dalla fase più acuta della pandemia - proseguono i vescovi -, continuiamo a pregare e a invitare a pregare per i morti e per le famiglie e le persone ferite dalla morte in quei mesi. Preghiamo e invitiamo a pregare, perché tutti possiamo trovare buone ragioni per superare la sofferenza senza dimenticare la lezione di quella tragedia: la solidarietà necessaria, la vigilanza attenta, la speranza invincibile che nasce dalla fede nel Risorto».

IL DOCUMENTO

Europa: sogno di pace, giustizia e solidarietà

«**L'**Europa comunitaria nasce da un sogno. Un sogno di pace, giustizia, solidarietà con al centro il valore assoluto della persona e della sua dignità». Lo leggiamo nel documento intitolato «Chiamati a ridestare il sogno europeo» che abbiamo contribuito a scrivere, nell'ambito del Consiglio pastorale della Diocesi di Milano, lo scorso anno in vista delle elezioni del Parlamento europeo. (...)

Noi scommettiamo ancora su questa Europa, che più volte la Chiesa, e lo stesso papa Francesco, ci hanno indicato come processo culturale, sociale e politico esemplare. Un'Europa da migliorare, ri-formare e rafforzare, che deve sempre tornare alle sue radici storiche per poter guardare al futuro. (...)

Anche per queste ragioni ci siamo interrogati sul significato della manifestazione prevista a Roma sabato 15 marzo, intitolata «Una piazza per l'Europa». In questo momento storico così particolare ci sentiamo dunque chiamati a dire insieme, nuovamente, una parola di pace, confidando in un ruolo politico e diplomatico costruttivo della stessa Unione europea.

Avvertiamo la minaccia alla sicurezza del continente che proviene dall'aggressione russa all'Ucraina, la quale ha generato innumerevoli vittime, dolore e distruzione. Comprendiamo gli sforzi dei nostri governanti, nel difficile frangente internazionale, per sostenerne il popolo ucraino nella sua lotta per la libertà e per una «pace giusta e duratura». Alla luce della «vocazione» alla pace della «nostra patria Europa» (Alcide De Gasperi) occorrono una riflessione e un'urgente iniziativa comune sulla sicurezza e la cooperazione in Europa, e una decisa azione a sostegno del multilateralismo su scala globale, consapevoli che le ingenti spese per il riamoro dei singoli Stati rischiano di generare un'ulteriore spirale di guerra.

Così, mentre invochiamo la pace, e preghiamo per la pace, ci sentiamo nuovamente chiamati a custodire e vivere nelle nostre associazioni, nei nostri movimenti, nelle nostre realtà ecclesiali locali, il grande progetto europeo, che richiede adeguata formazione e informazione da parte di ogni cittadino, un sincero dialogo ecumenico e interreligioso, un rinnovato impegno in ambito sociale e politico. Tutto ciò ci è richiesto come cristiani, come donne e uomini di questo tempo, come cittadini d'Europa.

Delfina Colombo (Adi Milano Monza e Brianza); Giuseppe Riggio (Aggiornamenti sociali); Gianni Borsa (Azione cattolica ambrosiana); Luciano Caimi (Città dell'uomo); Maria Luisa Cito e Giorgio Del Zanna (Comunità di Sant'Egidio); Veronica Borroni (CVX Milano); Giacomo Costa (Fondazione culturale San Fedele); Alfonso Fornasari e Dolores Librale (Movimento dei Focolari).



Le Chiese italiane hanno restituito in questi giorni gli esiti del proprio discernimento sullo «strumento di lavoro per la Fase profetica»

li per le Diocesi italiane del prossimo quinquennio che i vescovi, dopo averle esaminate, promulgheranno nel mese di maggio, affidandole poi a ogni diocesi per l'attuazione. Tra pochi mesi il Cammino sinodale sarà compiuto, ma non finito: a noi tutti l'impegno ad accoglierne il frutto per continuare i processi in atto e avivarne di nuovi perché la nostra Chiesa sia sempre più missionaria e sinodale.

L'Equipe sinodale

Il ricordo di monsignor Brizzolari

Lo scorso 10 marzo è scomparso monsignor Angelo Brizzolari, sacerdote ambrosiano che nel corso del suo ministero ha ricoperto importanti incarichi diocesani. Aveva 78 anni, essendo nato a Civate (Lc) il 22 giugno 1946. Ordinato presbitero dal cardinale Giovanni Colombo il 28 giugno 1972, nel 2022 aveva festeggiato i 50 anni di sacerdozio. Nel 1972 consegne la Licenza in Teologia e nel 1978 quella in Pedagogia. «È stata una presenza significativa nel presbiterio e in tutta la comunità diocesana - ha ricordato l'arcivescovo di Milano, Mario Delpini, nel messaggio per le esequie -. Il ricordo di don Angelo è fatto di affetto e simpatia per il suo discorrere saggio intessuto di sentenze perentorie e di acute intuizioni. È stato chiamato a collaborare con personalità eminenti: ha dato molto e ha imparato molto, è stato apprezzato, ha amato molto».

Già vicerettore al Seminario di Venegono



Monsignor Angelo Brizzolari

(dal 1973 al 1979), rettore in Seminario a Merate (dal 1979 al 1980) e successivamente di quello di Saronno (dal 1980 al 1989), per la Diocesi è stato a lungo (dal 1989 al 2005) responsabile del Servizio per la Pastorale scolastica, nonché vicario episcopale per i Collegi arcivescovili e le Scuole cattoliche. Dal 1995 al 2004 è stato anche responsabile presso la Cel per la

Pastorale scolastica e delegato Irc alla Cel. Nel 2004 il cardinale Dionigi Tettamanzi l'aveva nominato Vicario episcopale per la Zona pastorale IV (Rho), incarico che aveva mantenuto per 6 anni. Fino al 2021 è stato rettore del santuario della Beata Vergine della Vittoria di Lecco e dal 2022 era residente presso la parrocchia dei Santi Pietro e Paolo di Villa Vergano. Lo scorso anno aveva pianto la morte del fratello don Roberto. «Ciò che ho sempre potuto apprezzare in lui era la capacità educativa e anche l'intuizione molto rapida delle situazioni e delle persone, fortemente radicate nella sua cultura spirituale, vorrei dire tipicamente civatese, coltivata con semplicità e ritmi molto ordinati», ha ricordato monsignor Franco Gallivanone, vicario episcopale della Zona pastorale di Varese, amico e collaboratore di «don Briz», com'era affettuosamente chiamato, in Seminario.



Artigiani della sinodalità, sabato l'incontro conclusivo

Sabato 22 marzo, dalle 9.30 alle 12.30, presso il Centro pastorale di Seveso (MB), si conclude il terzo anno del percorso «Artigiani di una Chiesa sinodale», organizzato dalla Consulta diocesana Chiesa dalle genti e dall'Azione cattolica diocesana. Tema dell'ultimo appuntamento sarà «Decanato e Assemblee sinodali decanalì». Attraverso una metodologia laboratoriale, continuerà la riflessione sulle relazioni tra Asd e la realtà ecclesiale territoriale (iniziativa nell'incontro precedente) e si approfondirà in particolare il tema delle relazioni e del compito delle Asd in rapporto

al Decanato. «Uno sguardo al futuro» è il sottotitolo della mattinata: dopo tre anni di vita e «lavoro» delle Asd, sostanzialmente sperimentali, si comincerà un graduale processo di verifica e revisione del cammino compiuto, pensando a cosa e come migliorare, perché questo organismo missionario sia a servizio della Chiesa. Destinatari del percorso sono i componenti delle Assemblee sinodali decanalì, gli iscritti all'Azione cattolica e i componenti dei Consigli pastorali parrocchiali e di Comunità pastorale. Informazioni e iscrizioni: chiesadallegenti@diocesi.milano.it.

In vista del Giubileo degli adolescenti di aprile, l'arcivescovo invita i 7mila pellegrini alla giornata diocesana del 29 marzo alla scoperta di 80 esperienze di volontariato. Il «mandato» in Duomo



DI MARIO PISCHETOLA

Milano è piena di «segni di speranza». Prima che quasi 7 mila preadolescenti e adolescenti ambrosiani partano per Roma come «pellegrini di speranza», per il Giubileo degli adolescenti, che si terrà dal 25 al 27 aprile, l'arcivescovo Mario Delpini li invita a scoprire la bellezza di una città che si impegna a cambiare in meglio, incontrando esperienze di carità, prossimità, bellezza. Così è nata la giornata diocesana di sabato 29 marzo, «Verso Roma», che ha il sapore di un nuovo Giubileo a Milano, in cui la testimonianza viva di chi fa del bene nella città diventa un «segno di speranza» per i più giovani. Grazie a un lavoro di coinvolgimento a cura della Fom, con il contributo fattivo di Caritas ambrosiana, ma anche di tante altre realtà associative, saranno dunque previste il 29 marzo più di 80 esperienze che preadolescenti e adolescenti potranno vivere, con il coinvolgimento di 65 realtà del mondo del volontariato a Milano. Gli incontri con i luoghi «segni di speranza» sono previsti in diverse fasce orarie, sia al mattino sia al pomeriggio. Al centro della giornata, alle ore 15, ci sarà in Duomo l'incontro con l'arcivescovo, che inviterà tutti a pregare, riconoscendosi chiamati a diventare «animatori di speranza» nei propri oratori e ambienti di vita. L'arcivescovo affiderà ai gruppi in partenza per Roma il «mandato» per mettersi in cammino verso la Porta Santa, riscoprendo il dono della fede.

«Verso Roma», esempi di bene

Questo «mandato» sarà in realtà un «arrivederci»: nel primo pomeriggio di sabato 26 aprile, nell'ambito del Giubileo degli adolescenti, lo stesso mons. Delpini guiderà il passeggiata della Porta Santa della basilica di San Pietro di tutti i gruppi dei preadolescenti e adolescenti ambrosiani che avranno l'opportunità di vivere insieme questo momento, essendosi iscritti, nelle scorse settimane, tramite la Fom. L'evento del 29 marzo preparerà anche un altro momento speciale: la canonizzazione di Carlo Acutis che avverrà domenica 27 aprile in piazza San Pietro a Roma, al termine delle giornate intense del Giubileo degli adolescenti. Il 29 marzo, durante la preghiera in Duomo, sarà presente la reliquia del giovane beato milanese che richiamerà tutti i partecipanti a fare del proprio pellegrinaggio un'occasione per decidere di «diventare santi», ciascuno secondo la propria «originalità», secondo lo stile di Carlo. Il giovane Acutis percorreva spes-

so le strade di Milano animato dal desiderio di aiutare i più poveri e i senzatetto, donando loro un sacco a pelo, una coperta o un po' di cibo. Anche gli adolescenti potranno dare il loro contributo, donando i propri risparmi all'uscita del Duomo: il ricavato sosterrà i progetti Caritas. L'incontro con i luoghi «segni di speranza» potrà avvenire in mattinata o nel pomeriggio. I gruppi sceglieranno l'orario attraverso il modulo sul portale diocesano delle due messe previste dal Messale ambrosiano per l'Anno Santo. I cant - con la parti per organo, assemblea e coro - sono stati appositamente composti dai docenti del Pontificio Istituto ambrosiano di musica sacra di Milano in occasione del Giubileo 2025: Due Messe ambrosiane per l'Anno Santo (31 pagine, 15 euro).

Per informazioni visitare il sito unipiams.org.

Torna «Cantibus!» a Venegono

Iscrizioni aperte per la nuova edizione del meeting per cori di bambini promosso dalla Pastorale liturgica

DI EMILIA FLOCCHINI

La nuova edizione del meeting «Cantibus!», promosso dal Servizio di Pastorale liturgica per sabato 29 marzo, mirato ai cori di bambini e ragazzi, parrocchiali, di gruppi, movimenti e scuole cattoliche, chiude le iscrizioni giovedì 27 su www.chiesadimilano.it. Il Seminario di Venegono Inferiore ospiterà una serie di laboratori musicali: quello intitolato «Coordinare la

celebrazione», per adolescenti e adulti, è curato da Carlo Erba, direttore del coro polifonico *Vexilla Regis* e cerimoniere nella parrocchia dei Santi Nabore e Felice a Milano. «È una felice iniziativa - la definisce Erba - che ha l'idea di radunare i ragazzi almeno in un momento nell'anno, perché si conoscano e incomincino a condividere un po' di repertorio comune». Se raggiungere quest'unità tra gli adulti pare a volte impegnativo, coi più giovani è abbastanza possibile, almeno secondo la sua esperienza: «Il coro *Vexilla Regis* è formato da ragazzi e adulti e segue abbastanza facilmente le indicazioni che troviamo sul foglio *Celebriamo la Santa Messa* e sul sito della Pastorale Liturgica. Nelle parrocchie c'è un ritorno di quello che viene appreso a *Cantibus!*: i ragazzi spesso

chiedono ai direttori di riproporre i canti imparati, perché li legano a questo momento vissuto in seminario». La giornata si concluderà con una Liturgia della Parola nella basilica del Seminario, presieduta da don Mauro Santoro, presidente della Consulta diocesana «Comunità cristiana e disabilità. O tutti o nessuno», che interverrà anche nel pomeriggio; saranno presenti anche don Riccardo Miolo, della Sezione per la musica e il canto della Pastorale liturgica, e il vicerettore don Michele Galli. «Questo momento - conclude Erba, che farà da cerimoniere - dà anche l'opportunità di avere un confronto con chi materialmente segue l'attività musicale per le nostre comunità, perché da soli si rischia o di essere auto-referenziali o, volendo andare alla fondate, di non sapere a chi rivolgersi».



Lunedì 24 marzo a Treviglio la celebrazione presieduta da monsignor Delpini

Missionari martiri, in diocesi la Veglia per la Giornata mondiale

Andate e invitare - in riferimento al brano del Vangelo di Matteo che ha caratterizzato l'ultimo Ottobre missionario - è lo slogan scelto da Missio Giovani per la 33ma Giornata mondiale dei missionari martiri. La Veglia diocesana, presieduta dall'arcivescovo, si terrà lunedì 24 marzo alle 20.45 nella basilica giubilare di San Martino e Santa Maria Assunta di Treviglio (Zona VI). Altre Veglie sono in programma in tutto il territorio diocesano: 21 marzo, ore 20.45: chiesa di San Giulio a Castellanza (Va); 21 marzo, ore 21: Santuario

della Beata Vergine del Rosario a Paderno Dugnano (Mi); 24 marzo, ore 20.45: parrocchia di San Maurizio a Vedano Olona (Va); 24 marzo, ore 21: parrocchia di San Leone Magno Papa a Milano; 24 marzo, ore 21: Basilica di San Magno a Legnano (Mi); 24 marzo, ore 21: chiesa di San Giovanni Battista a Desio (MB). Su www.chiesadimilano.it sono disponibili la locandina e il libretto personalizzabili e impiegabili anche sul resto del territorio diocesano, e il materiale di animazione predisposto dalla Fondazione Missio.

Giovani, per un incontro personale con Gesù

DI LETIZIA GUALDONI

Per meditare il mistero della Passione, della morte e della Risurrezione di Gesù i tradizionali Esercizi spirituali residenziali di Quaresima, per i giovani, si rivelerranno ancora una volta di più, nell'anno del Giubileo, «un momento di incontro vivo e personale con il Signore Gesù, Porta di Salvezza» (papa Francesco, *Bolla Spes non confundit*, 1).

Diversi i turni in calendario per i 18/30enni (tutte le informazioni sulle modalità di partecipazione sono disponibili nel modulo d'iscrizione per ogni turno sul sito www.chiesadimilano.it/pgfom): 21-23 marzo al Seminario arcivescovile di Venergo Inferiore; 28-30 marzo (in particolare, ma non solo, per i fidanzati) al Centro pastorale ambrosiano di Seveso; 28-30 marzo alla Casa per Ferie San Gioacchino al Castello (Canossiane) di Ballabio; 4-6 aprile al Centro di spiritualità delle

Romite ambrosiane del Sacro Monte di Varese; 5-6 aprile (in particolare, ma non solo, per i 18/19enni) al Centro pastorale ambrosiano di Seveso; 11-13 aprile al Centro pastorale ambrosiano di Seveso e contemporaneamente alla Comunità monastica Santissima Trinità di Dumenza.

Il Vangelo che in particolare farà da filo conduttore quest'anno è il mistero della Pasqua secondo Marco, «Per chiedere coraggiosamente il corpo di Gesù» (Mc 15,43), un brano così intensamente rappresentato nell'opera di Caravaggio della *Deposizione*, che accompagnerà questi Esercizi.

Don Alessandro Sacchi, responsabile della Pastorale giovanile di Malnate, in provincia di Varese, agli Esercizi nella veste di predicatore, commenta la bellezza del tra-

Diversi turni e luoghi per offrire un'ampia possibilità di partecipazione agli esercizi spirituali

smettere la Parola di Dio: «È incredibile come il Vangelo sappia parlare alle persone, ancora oggi, dopo 2000 anni, se si impara a leggerlo e ad "entrarci". Ai giovani, con gli Esercizi, viene data la possibilità di "fermarsi". C'è una citazione che mi piace molto e condivido perché profondamente vera, di Tomás Halík, sulla principale differenza tra la fede e l'ateismo, che è la pazienza. Se hai il tempo e la pazienza di stare davanti al silenzio, anche a ciò che inizialmente può sembrarti un vuoto arido, poi il Signore fa capolino. Se dici "non c'è niente" non troverai mai Dio. La Maddalena vede il Signore Risorto perché paradossalmente si ferma con pazienza piangendo davanti alla tomba vuota: ecco, secondo me, il grande dono degli Esercizi è che danno il tempo per poter pazientare nel

silenzio». Anche sorella Vania Giotto, Discepolata del Vangelo nel quartiere milanese di Baggio, guiderà le meditazioni in uno dei turni, e si lega, sulla base della sua esperienza come insegnante alle superiori, al bisogno di un tempo di stacco rispetto ai tanti stimoli in cui siamo immersi: «Credo che questo tempo di Esercizi possa essere un'occasione per ricentrare la vita sulle priorità, anche semplicemente un rientrare un po' in se stessi e chiedersi quali sono i desideri più profondi che abitano il cuore. Grazie a persone che possono accompagnarti e a un contesto che garantisce silenzio e spazi, per i giovani è un tempo donato per rileggersi e stare sulla Parola, curando la propria fede, a qualsiasi punto essa sia, in una proposta che è per tutti. Perché gli Esercizi possano aiutarli in questo momento e allo stesso tempo suggeriscono una modalità per continuare ad accostare la Parola nella vita di tutti i giorni».

MISERICORDIA

«Kyrie!»: in preghiera ogni giorno

Fino a mercoledì 16 aprile prosegue l'appuntamento quotidiano con l'arcivescovo: «Kyrie! Misericordia e preghiera. Un itinerario di Quaresima con l'arcivescovo» è il titolo di quest'anno. In ogni puntata monsignor Delpini offre una breve riflessione sulle opere di misericordia, concludendo con un momento di preghiera a cui tutti idealmente potranno unirsi. Durante il Giubileo, la Chiesa invita i fedeli a riflettere sul significato delle opere di misericordia, elemento centrale dell'insegnamento di Gesù, e a impegnarsi nel metterle in pratica quale segno di speranza. Per questo l'arcivescovo ha scelto di soffermarsi su questo tema nelle brevi meditazioni che, come ormai avviene da alcuni anni, verranno diffuse quotidianamente dai media diocesani. Le meditazioni sono trasmesse su www.chiesadimilano.it, sul canale YouTube e sui canali social di Chiesa di Milano ogni mattina dalle ore 7 (sempre fruibili anche successivamente), su Telenova (canale 18) alle ore 19.38, su Radio Marconi dopo il notiziario delle 20. Le meditazioni sono trasmesse anche su TeleVallassina (canale 114) alle ore 21.05 e in altri momenti della giornata.

Quaresima 2025

Nell'omelia di ieri in San Paolo Fuori le Mura a Roma, in occasione del pellegrinaggio diocesano, l'arcivescovo ha ricordato la grazia che può essere vissuta in questo Giubileo

La memoria guarita e la speranza



«Il ritorno del figlio prodigo» (1600 circa), Jacopo Negretti detto Palma il Giovane, Gallerie dell'Accademia, Venezia

Il perdono, la medicina della misericordia

Nella parola del «padre misericordioso», la gioia ritrovata: come mostra Palma il Giovane nel suo dipinto (ancora prima del capolavoro di Rembrandt)

«Nella memoria sono ben vive le esperienze dolorose, le ferite ingiuste, inaspettate...», ricorda l'arcivescovo di Milano ai fedeli ambrosiani insieme con lui a Roma per il pellegrinaggio giubilare diocesano. E viene in mente quella parabola evangelica che una volta si diceva «del figlio prodigo», e che oggi, più giustamente, si preferisce accostare alla figura del «padre misericordioso». Quel padre che avrebbe avuto tutte le ragioni per provare rabbia, delusione e rientimento per quel figlio che lo ha abbandonato in malo modo, pretendendo la sua parte di eredità, subito, tutta, come a dire al genitore: tu per me sei come morto, non esisti più, addio per sempre... Conosciamo tutti il capolavoro eccezionale di Rembrandt, che illustra il ritorno a casa del figlio «perduto», e infine «ritrovato». Ma anche altri artisti hanno saputo illustrare la parabola narrata da Gesù con intensità ed emozione. Come fa, ad esempio, Jacopo Negretti detto Pal-

ma il Giovane, in questa tela realizzata attorno al 1600, quindici anni prima di Rembrandt, e oggi conservata presso le Gallerie dell'Accademia di Venezia. Con il figlio lacero e pentito che si butta in ginocchio, a implorare il perdono del padre. Il quale, a sua volta, si slancia verso la sua creatura, chinandosi per abbracciargli, per stringerla, fino a sfiorare con le sue labbra la testa del figlio, rassicurandolo: non temere, sei a casa, sei di nuovo con me... Attorno i servi del padre osservano e commentano: del resto ce ne sarebbe da dire su questa vicenda... Ma altri sullo sfondo già stanno eseguendo gli ordini del padrone, preparando una grande tavola imbottita di ogni delizia, per fare festa, insieme. Non è più il tempo del dolore, e neppure quello del rancore. C'è solo perdono, ringraziamento e gioia piena, da condividere con tutti.

Luca Frigerio

DI MARIO DELPINI *

I passato è una miniera. Il passato è anche una discarica. Il passato è un peso da portare. Che cosa trovi quando ti concedi tempo per visitare il tuo passato? Nella memoria si sono conservate le umiliazioni subite, quelle che ancora alimentano rabbia e risentimento. Nella memoria sono ben vive le esperienze dolorose, le ferite ingiuste, inaspettate: forse persone da cui mi aspettavo tanto bene si sono rivelate deludenti, addirittura pericolose. Persone che ci hanno fatto del male, che ci hanno raccomandato o forse anche imposto scelte.

Nella memoria si conservano opere e pensieri, inadempimenti e cattiverie che ancora sono motivo di vergogna, anche dopo tanti anni: ancora sorgono sensi di colpa per quella parola che ha offeso le persone amate, per quel silenzio che ha tacito la parola necessaria, per quella decisione sbagliata che ha fatto nascere il sospetto di essere sbagliati. Il passato può essere come una discarica, contenitore di quello che si vorrebbe buttare via, quello che puzza, quello che inquina la vita.

Il patrimonio del passato La memoria malata custodisce tutto il male che fa ammalare. Ma la memoria può guarire, il fardello del passato può essere deposito e finalmente ci si può sentire libri e leggeri. Così si può vivere il Giubileo: la remissione dei peccati e il condono delle penne dei peccati.

La memoria può guarire, proprio in questo giubileo, proprio in questo momento di grazia. La memoria guarita porta alla coscienza i tesori inestimabili che hanno arricchito la vita. Per questo Mosè raccomanda la memoria: «Ricordati che sei stato schiavo in Egitto» (Dt 24,17.22).

Ricordati: non dell'umiliazione, ma della liberazione. Ricordati: non del male sofferto, ma del bene ricevuto nell'opera di Dio che ti ha liberato.

A questo siamo invitati tutti, sempre, ma in particolare questa può essere la grazia di questo Giubileo, di questo momento di grazia: la memoria guarita.

La memoria guarita non è la decisione di «mettere una pietra sopra» per dimenticare il male compiuto o il male subito, piuttosto è la disponibilità all'opera di Dio che libera e salva: anche le esperienze dolorose propiziano la via della sapienza; anche il male subito insegna quanto può essere doloroso il male e ispira il proposito di evitare di far del male agli altri; anche i peccati di cui si prova vergogna e senso di colpa possono diventare come ferite dentro le quali il Consolatore porta il rimedio della misericordia.

La memoria guarita diventa un patrimonio per alimentare la riconoscenza e ispirare il futuro.

I frutti della memoria guarita

La memoria delle opere che Dio ha compiuto nella nostra vita può diventare un principio di vita nuova, per opera di Dio

Un primo tratto della vita nuova raccomandato da Mosè è la magnanimità, la generosa sollecitudine verso i pove-

ri, il forestiero, l'orfano, la vedova, perché il Signore vi benedica in ogni lavoro delle tue mani». Ricordati che sei stato povero e perciò soccorri quelli che sono poveri. Le opere di misericordia corporali sono per tutti un «programma di Quaresima».

Un tratto della nuova vita raccomandato dal Vangelo è la liberazione dal formalismo della relazione con Dio e della pratica della legge ridotta a precetti, regole, comandamenti in base ai quali giudicare gli altri. «Ecco i tuoi discepoli stanno facendo quello che non è lecito fare il giorno di sabato».

Ancora un tratto importante deve essere segnalato per rac cogliere l'indicazione della lettera ai Romani di Paolo. Quando la memoria è guarita tutto si unifica intorno al Signore, il bene e il male, il quotidiano e lo straordinario, la serietà e la dolcezza, la regola e la libertà. «Se noi viviamo, viviamo per il Signore, se noi moriamo, moriamo per il Signore. Sia che viviamo, sia che moriamo siamo del Signore». Non che scompaiano i problemi, non che tutto sia facile, ma tutto trova senso nel Signore.

* arcivescovo

ZONE PASTORALI

La Via Crucis con monsignor Delpini

Ecco il programma, nelle Zone pastorali della Diocesi. Martedì 18 marzo, ore 20.45, **Induno Olona** (Zona II): partenza dal piazzale della chiesa di San Giovanni Battista, arrivo all'oratorio San Paolo. Venerdì 21 marzo, ore 20.45, **Vaprio d'Adda** (Zona VI): partenza dall'oratorio San Giovanni Bosco, arrivo alla parrocchia di San Nicolò.

Martedì 25 marzo, ore 20.45, **Milano** (Zona I): parrocchia di Santa Maria Nascente - QT8. Venerdì 28 marzo, ore 20.45, **Vimercate** (Zona V): partenza da piazza Marconi e arrivo alla chiesa del Beato Card. Ferrari (via Donizetti - parrocchia di San Maurizio).

Venerdì 4 aprile, ore 20.45, **Oggiono** (Lc - Zona III): parrocchia di Santa Eufemia. Martedì 8 aprile, ore 20.45, **Castano Primo** (Zona IV): partenza dalla chiesa della Madonna dei Poveri, arrivo alla chiesa di San Zenone.

Venerdì 11 aprile, ore 20.45, **Limbiate** (Zona VII): parrocchia San Giorgio. Il libretto liturgico del rito su www.chiesadimilano.it.



Don Epicoco predica in Sant'Ambrogio

Sarà ancora una volta don Luigi Maria Epicoco a predicare gli esercizi spirituali quaresimali nella basilica di Sant'Ambrogio a Milano. Nelle serate del 18, 19 e 20 marzo alle ore 21, accompagnati dall'animazione musicale del Coro interparrocchiale di Milano e da quello della Cappella musicale ambrosiana, don Epicoco parlerà della virtù della Speranza. Papa Francesco è tornato più volte in questo periodo a parlare di speranza, soprattutto ora che è sottoposta a dura prova, perché ci aiuti a superare questi giorni difficili. «È la più umile delle tre virtù teologali perché rimane nascosta», spiega il Papa, ma «una virtù che non delude mai: se tu speri, mai sarai deluso».

I tre appuntamenti con don Epicoco potranno essere seguiti anche in diretta streaming sul canale YouTube della parrocchia di Sant'Ambrogio (www.basilicasantambrogio.it/dirette).

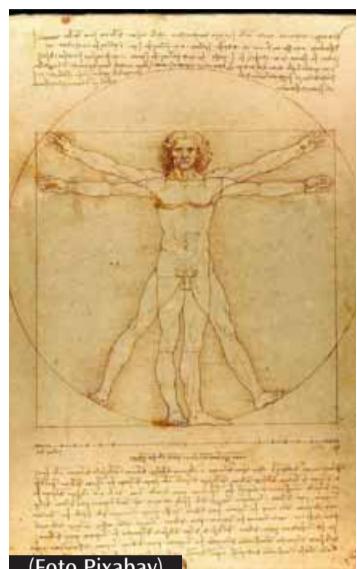
Con l'Azione cattolica verso Pasqua

Ritiro quaresimale del Meic
a Quaresima è un tempo di penitenza, ossia di conversione, ma la conversione cristiana non è mai soltanto qualcosa di triste o mesto. Nella domenica quaresimale di Abramo riverbera infatti la gioia: essa si gioca nel guardare secondo verità alla propria condizione e anche al proprio destino, quello di peccatori liberati dalla verità che è Gesù, fatti figli in lui, divenuti popolo nuovo, nuovi discendenti di Abramo. Il Meic, Movimento ecclesiale di impegno culturale di Milano dedicherà alla meditazione delle letture e dei testi liturgici della domenica di Abramo il ritiro di Quaresima che avrà luogo presso l'Oasi Santa Maria degli Angeli (Erba). Il ritiro è aperto a tutti. Inizia sabato 22 marzo alle 11 e termina domenica 23 marzo con la celebrazione eucaristica e il pranzo. Le meditazioni saranno tenute da don Luigi Galli. Per informazioni e iscrizioni, scrivere a circologuardini.meic@gmail.com.

Quaresima, tempo di preghiera e meditazione proposte dall'Azione cattolica ambrosiana. Innanzitutto «Adoro il lunedì»: dalla mattina sul sito azionecattolicamilano.it è disponibile una breve traccia di meditazione sul Vangelo della domenica precedente e testimonianze di segni di speranza. Lunedì scorso Roberta e Luca hanno raccontato la loro famiglia formata da due figli adottivi oggi maggiorenni e un migrante minorenne in affido. Diverse le proposte di ritiro e preghiera. Per gli adulti dai 30 anni in su, due ritiri spirituali su «La notte e la sua luce. Figure di speranza secondo Giovanni». Il primo sarà la mattina di domenica 30 marzo al Centro pastorale di

Seveso. Il secondo residenziale, sabato e domenica 5 e 6 aprile dai padri Barnabiti di Eupilio. Guiderà la meditazione don Cristiano Passoni, assistente generale dell'Ac ambrosiana. Per i giovani dai 20 ai 30 anni, dal 28 al 30 marzo gli esercizi spirituali al Centro pastorale di Seveso (in particolare per coppie di fidanzati) su «Il mistero della Pasqua secondo Marco», con meditazioni di don Marco Fusi, responsabile del Servizio per i giovani, e Roberta Casoli, ausiliaria diocesana. Il 16 aprile, mercoledì che precede il Triduo, si tiene la «Notte degli ulivi», preghiera notturna in cammino a piedi da Crevenna (ritiro alle 20) fino all'Eremo San Salvatore di Erba. Le meditazioni

Il genio di Milano a servizio della «civitas» del futuro



DI ANNAMARIA BRACCINI

En un convegno importante, quello che si svolgerà il 21 marzo in Ambrosiana dalle 17, a conclusione della grande mostra «Il genio di Milano: crocevia delle arti, dalla fabbrica del Duomo al Novecento». Convegno dal titolo «Cultura ed economia, Milano e il suo genio per la civitas di domani». Lorenzo Ornaghi, presidente della Congregazione dei Conservatori dell'Ambrosiana, in passato ministro della Cultura e rettore dell'Università cattolica del Sacro Cuore, parte, appunto, dal titolo dell'assise per spiegare il senso. «Il titolo ha un suo cuore nella parola *civitas*: chiedersi che cosa essa sia e cosa sia oggi Milano in concreto e possa diventare domani, non può prescindere dal tema fondamentale del rapporto fra cultura ed economia».

Che una grande istituzione culturale, tra le più antiche di Milano come l'Ambrosiana, si occupi di questi aspetti indica che l'economia può essere considerata ormai pervasiva? «Credo che tra gli scopi fondamentali della Biblioteca Ambrosiana, già indicati dal suo fondatore, Federico Borromeo, ci sia appunto quello di interrogarsi sulle questioni culturali più rilevanti delle varie stagioni storiche. Certamente gli anni che stiamo vivendo, caratterizzati da tanti eventi inattesi a cui siamo arrivati, per molti aspetti impreparati, sono scanditi da un periodo che ha visto una sorta di euforia dopo la caduta del muro di Berlino, con l'apparente trionfo della democrazia, del benessere e soprattutto con la definitiva - e anch'essa apparente -

vittoria della globalizzazione. Questo rimanda appunto al primato dell'economia, in una fase in cui, in questi ultimi anni e, addirittura messi, "il volto peggiora", per adoperare il titolo di un libro famoso, il volto demoniaco della politica, preoccupandoci e anche spaventandoci. Ritengo che, allora, interrogarsi sul ruolo che la cultura può e deve avere rispetto all'economia, significhi recuperare quell'elemento del genio di Milano che fu l'economia civile - pensiamo ai grandi economisti lombardi del '700 -, cioè un'economia in funzione della *civitas* e della sua più ampia unità possibile».

Oltre le conclusioni che verranno portate dall'arcivescovo, vi sarà il cardinale José Tolentino de Menodona, che è prefetto del Dicastero per la Cultura e l'educazione. Serve un'educazione a un uso virtuoso dell'economia, anche a livello personale, magari da apprendere fin da giovani?

«Molto ci si aspetta dall'intervento del cardinale Tolentino de Menodona, così come da quello di Paolo Grandi di Intesa San Paolo, che da esperto competentissimo di finanza, soprattutto in ambito milanese, potrà dire molto e dare indicazioni importanti. È mia personale opinione che senza educazione e senza tornare a riflettere su che cosa sia l'educazione stessa, difficilmente riusciremo a sottrarci a quello che è forse il male più insidioso di questi anni, cioè una sorta di accidia individuale e collettiva. L'idea o la tentazione, in cui molti cadono, che tutto stia declinando e che, al più, quello che possiamo fare è cercare di controllare e governare tale declino».

INCONTRO

Coniugare economia e speranza

La Comunità Santa Maria Maddalena di Milano organizza per giovedì 20 marzo alle 20.45 un incontro con il direttore di *Avenire*, Marco Girardo, e il professor Luigino Bruni, economista e storico del pensiero economico dell'Università Lumsa di Roma. Al centro della serata ci sarà un tema di grande attualità nella società contemporanea: il binomio economia e speranza. Il titolo scelto per il convegno è infatti «Dal Giubileo, una Economia di compassione». Appuntamento all'Auditorium Gesù, Maria e Giuseppe (via Bramantino 2, Milano). L'ingresso è libero.



La partecipazione non è un'opzione, ma una responsabilità di ciascuno per dare senso e forza alla vita democratica. Se ne parlerà sabato 22 marzo all'Ambrosianeum

L'amore per la politica

DI NAZARIO COSTANTE *

La partecipazione al bene comune rappresenta il cuore della democrazia e della convivenza civile. In un'epoca segnata da profonde trasformazioni sociali, politiche e culturali, la democrazia non può essere intesa solo come una forma di governo o un insieme di procedure istituzionali, ma come un'esperienza viva e condivisa, capace di dare voce ai cittadini e di favorire la loro attivazione nella società. Intervenendo alla Settimana sociale di Trieste, papa Francesco ha sottolineato l'importanza di una democrazia che non si riduca a un semplice esercizio di voto o a un sistema di rappresentanza formale, ma che si alimenti di ascolto, dialogo e partecipazione attiva. Ha ricordato che «nessuno si salva da solo» e che solo attraverso una reale corresponsabilità possiamo affrontare le grandi sfide del nostro tempo.

Partecipare al bene comune significa riconoscere che la propria vita è intrecciata con

quella degli altri e che la democrazia si costruisce nella quotidianità, nei luoghi di lavoro, nelle scuole, nelle associazioni e nelle comunità locali. Non si tratta solo di difendere valori astratti, ma di vivere concretamente una responsabilità condivisa, dove ogni cittadino è chiamato a contribuire secondo le proprie capacità e possibilità. Una società democratica, infatti, si nutre della capacità di ciascuno di mettersi in gioco, di confrontarsi e di lavorare insieme per trovare soluzioni ai problemi comuni. Questo richiede un rinnovato impegno nel costruire spazi di dialogo autentico, in cui le differenze non siano viste come ostacoli, ma come opportunità per arricchirsi reciprocamente.

Uno degli elementi centrali per rafforzare la partecipazione al bene comune è la valorizzazione delle comunità e delle reti associative, che rappresentano una straordinaria risorsa per la società. Spesso, infatti, le forme di partecipazione emergono dal basso, attraverso iniziative spontanee di cittadinanza attiva, capaci di generare cambiamento e di rispondere ai bisogni delle persone. Questo richiede politiche che favoriscono il principio di sussidiarietà, garantendo ai cittadini la libertà di organizzarsi e di contribuire in modo concreto al miglioramento della società. Tutelare spazi di libertà, come l'educazione, l'impresa, l'associazionismo e il dibattito culturale, è un impegno a cui non si può venire meno. Al tempo stesso, è fondamentale rafforzare il senso di appartenenza alla comunità politica, restituendo valore ai processi di formazione alla politica come chiamata alla carità e contrastando la crescente disaffezione verso le istituzioni.

Il futuro della democrazia dipende dalla nostra capacità di prendersi cura gli uni degli altri. La partecipazione non è un'opzione, ma una responsabilità che ciascuno di noi è chiamato ad assumere per dare senso e forza alla vita democratica. Questi temi saranno al centro della quarta sessione del corso «Dal dialogo sociale all'amore politico», che si terrà sabato 22 marzo, dalle ore

9.45 alle 12.30, presso la Fondazione Ambrosianeum, Sala Lazzati (Milano, via delle Ore, 3). L'incontro sarà un'occasione preziosa per riflettere su come tradurre in azione concreta il nostro impegno per il bene comune e per confrontarci con voci autorevoli provenienti dal mondo accademico, istituzionale e associativo. Dopo un momento di preghiera e meditazione spirituale, interverranno Antonio Campati, docente dell'Università cattolica del Sacro Cuore; Luca Elia, sindaco di Baranzate (Milano); Rossella Sacco, portavoce del Forum Terzo settore della città di Milano; Pina Cicchello, rappresentante del Circolo Laudato sì; Silvia Cannonieri di Fondazione di Comunità Milano. Il dialogo con i relatori sarà moderato da Virginio Brivio, offrendo ai partecipanti un'opportunità di confronto aperto e costruttivo.

Per informazioni e adesioni è possibile scrivere all'indirizzo sociale@diocesi.milano.it.

* responsabile del Servizio per la Pastorale sociale e del lavoro

SAN BASSIANO

CASA PER FERIE · Bellaria (Rimini)



Programma la tua vacanza da noi: siamo aperti dal 1° giugno al 7 settembre



PER INFORMAZIONI E PRENOTAZIONI:

0371.948145 (martedì e giovedì ore 9-12)

Dal 1° giugno chiamare direttamente la Casa: 0541.346769

info@odsa.lodi.it • www.odsa.lodi.it • Seguici su:



OPERA DIOCESANA
SANT'ALBERTO VESCOVO
LODI

La CASA PER FERIE "SAN BASSIANO" è la soluzione ideale per le tue vacanze estive, con agevolazioni speciali per famiglie numerose, gruppi, comunità, associazioni e parrocchie. La Casa dispone di camere climatizzate con Smart Tv, wi-fi gratuito, giardino con giochi per i bambini, parcheggio interno, spiaggia privata con accesso diretto al mare.

La cordialità del nostro staff e la cucina genuina completano la proposta della Casa, che può accogliere persone con disabilità accompagnate, ha sale polifunzionali, una cappella e offre su richiesta un servizio di infermeria.

E per chi ama la montagna:

NEVE CASA PER FERIE



Passo della Presolana (1300 mt.)

Disponibile in autogestione da giugno a settembre per gruppi e parrocchie

Contattaci per prezzi e condizioni

DAL 22 MARZO

«Coraggioso salto di qualità», quattro incontri in Seminario di discernimento vocazionale

Rivolti ai giovani (dai 18 ai 30 anni) che si stanno interrogando su una possibile vocazione al sacerdozio, come aiuto al discernimento, saranno quattro gli incontri, in Quaresima, presso il Seminario arcivescovile di Venegono Inferiore, in programma nelle date 22 e 29 marzo, 5 e 12 aprile, con inizio alle ore 15.30 fino alle ore 19.30. «Rappresenta sempre un po' un "salto" - spiega don Isacco Pagani, pretore del Seminario - dover consegnare la domanda sulla propria vita o l'intuizione vocazionale, allo stesso tempo un consegnare e un consegnarsi».

L'iniziativa «Un coraggioso salto di qualità», proposta dal Servizio per i Giovani e l'università in collaborazione con il Seminario, vuole essere uno strumento, tra i tanti possibili, con cui

intercettare questa domanda, dopo aver già fatto un percorso di accompagnamento spirituale e di vissuto all'interno della comunità cristiana: un'opportunità da cogliere per approfondire un'intuizione vocazionale di particolare consacrazione. Le coordinate principali del percorso sono due: mettere a tema alcuni aspetti della fede e spirituale nella vita ordinaria, e dall'altra parte quello di fornire strumenti su come leggersi all'interno della vita di tutti i giorni in modo spirituale, in modo da poter poi avere anche strumenti che aiutino a far discernimento. Per dare la propria adesione o per chiedere informazioni rivolgersi a don Isacco Pagani (telefonare al numero 0331.867111, oppure scrivere un'email: isaccopagani@seminario.milano.it). Letizia Gualdoni

Due incontri online (8 e 15 aprile) e uno in presenza (10 maggio) promossi dal Servizio diocesano per la famiglia

difficoltà nel comunicare) e di martedì 15 aprile («Alla ricerca di una mappa di navigazione. Esperienze su percorsi di condivisione e desiderio di futuro»), ore 21, saranno ricche di testimonianze di genitori, aiutati nella sintesi dalla dottore Chiara D'Urbano, psicologa e psicoterapeuta, consultore del Dicastero per il clero della Santa Sede. Nella mattina di sabato 10 maggio invece verranno ripresi i temi delle serate online con un dialogo in gruppi, presso il Centro pastorale ambrosiano, Via San Carlo 2, Seveso (MB). Iscrizione obbligatoria (basta l'indicazione di un indirizzo email). Per ulteriori informazioni e iscrizioni: www.chiesadimilano.it/famiglia.

prospettive diverse» - aperti alle famiglie della Diocesi di Milano, di cui due online e uno in presenza, che avranno un carattere pastorale ed esperienziale e che ispirandosi al Vangelo esprimano una vicinanza a questi genitori. Si alterneranno riflessioni per tentare di rispondere alle tante domande che la dimensione di avere figli Lgbtq+ pone. Le due serate di martedì 8 aprile («Mio figlio fa coming out. Esperienze su reazione iniziale e

Itl Libri partecipa a Book Pride Milano con un suo stand. Sabato la presentazione del libro che racconta le gesta dei giovani tedeschi che si opposero al nazismo

AMBROSIANEUM

**Intelligenza artificiale dubbi e opportunità**

Giovedì 20 marzo, alle ore 17.30, le Fondazioni Ambrosianeum e Matarelli promuovono l'incontro sul tema «Intelligenza artificiale. Interrogativi di ordine etico, filosofico e antropologico», a cura di Giorgio Lambertenghi Deliliers. Introduce e coordina Fabio Pizzul (giornalista e presidente Fondazione Ambrosianeum). In programma gli interventi di Eugenio Santoro (Istituto Mario Negri), «Campi di applicazione in sanità»; Alessandro Giordani (Università cattolica di Milano), «L'intelligenza artificiale ci sta rendendo stupidi?»; Giuseppe Riggio (direttore Aggiornamenti sociali), «L'intelligenza artificiale al servizio del bene comune». La sede dell'incontro è presso la Fondazione Ambrosianeum a Milano (via Delle Ore, 3). Ingresso libero. Informazioni su www.ambrosianeum.org.

Rosa Bianca, «no» a Hitler



DI SERENA TRISOGlio

Anche quest'anno Itl Libri, con i marchi Centro ambrosiano, In Dialogo e Ipl, sarà presente a Book Pride Milano, la fiera dell'editoria indipendente che si terrà dal 21 al 23 marzo negli spazi di Superstudio Maxi, in via Moncucco 35 (info www.bookpride.net). Per la prima volta, la casa editrice della Diocesi avrà un proprio stand (il B52) dove esporre le ultime pubblicazioni e incontrare personalmente i lettori. Tra le iniziative proposte nel ricco programma dell'evento, Itl Libri propone un incontro dedicato a una straordinaria storia di coraggio e resistenza.

Sabato 22 marzo, dalle 13.30 alle 14.30, nella Sala Berlino, si terrà infatti «Studenti contro Hitler»:

la Rosa Bianca», un evento organizzato da Itl Libri in collaborazione con l'Associazione Rosa Bianca. L'incontro vedrà la partecipazione di Beniamino Delvecchio, illustratore, Fabio Caneri, membro dell'Associazione Rosa Bianca, ed Elisabetta Xausa, copresidente dell'associazione. Il libro presentato racconta in forma di graphic novel la determinazione e il coraggio degli studenti che, nella Germania nazi, osarono opporsi al regime distribuendo volantini sovversivi con il nome di Rosa Bianca. Siamo nel 1942, e un gruppo di studenti di Medicina dell'Università di Monaco, guidati da Hans Scholl e dalla sorella Sophie, inizia la diffusione di materiale clandestino contro Hitler e il nazismo. Il loro gesto scuote il regime e diventa un simbo-

lo della lotta per la libertà. I ragazzi della Rosa Bianca, infatti, scelsero di non restare in silenzio, rischiando la vita per un futuro diverso. Si sollevarono contro la tirannia e le atrocità del regime nazista in nome della dignità umana: erano indignati non solo dalla violenza dello Stato, ma anche dall'indifferenza di molti cittadini tedeschi di fronte ai crimini commessi. Credevano fermamente che il potere non dovesse mai annientare le libertà fondamentali e si battevano per la difesa di quei principi che consideravano inviolabili. Se oggi i nomi di Hans e Sophie Scholl sono noti al grande pubblico, il libro dà voce anche agli altri membri del movimento, ricostruendo le loro motivazioni più profonde e il contesto in cui scelsero di agire.

Durante la presentazione, Beniamino Delvecchio, uno degli illustratori del fumetto dedicato a questa storia, svelerà il dietro le quinte delle scelte artistiche che hanno dato nuova voce a questi eventi storici. Sarà un'occasione unica per scoprire come il potere delle idee possa essere raccontato attraverso le immagini e il linguaggio del fumetto. I visitatori di Book Pride potranno fermarsi allo stand B52 per sfogliare le nuove pubblicazioni, lasciarsi ispirare dalle storie raccontate e confrontarsi direttamente con i membri della casa editrice. Sarà un'opportunità per scoprire il dietro le quinte del lavoro editoriale, approfondire il valore della memoria storica e condividere la passione per la lettura in un ambiente stimolante e indipendente.

Ambrosiano®

IL TUO RIFERIMENTO PER VENDERE ORO E ARGENTO



IL TUO ORO HA VALORE E NOI DIAMO VALORE AL TUO ORO! Paolo Cattin

Oro e preziosi in questo momento storico sono un'ottima fonte di investimento.

Per essere certo di ricevere la migliore quotazione di mercato e un pagamento immediato affidati ad Ambrosiano Milano. Ogni giorno con professionalità e trasparenza acquistiamo oro, argento, orologi, diamanti, monete e gioielli.

Vieni a trovarci per una valutazione senza impegno.



VALUTIAMO E ACQUISTIAMO I TUOI PREZIOSI

VIA DEL BOLLO 7 • 20123 MILANO • TEL. +39 02 495 19 260 • WWW.AMBROSIANOMILANO.IT

La Facciola
di Ylenia Spinelli

Seminaristi in «uscita», viaggi-studio in Italia ed Europa

Le uscite di classe, che il Seminario organizza ogni anno a febbraio, non sono semplici gite, ma occasioni per integrare il percorso di studi e di formazione con momenti di fraternità, allargando l'orizzonte ambrosiano ad altre esperienze di Chiesa. Questo raccontano i seminaristi sul numero di marzo de *La Facciola*.

La Terza teologia si è recata in Trentino Alto Adige, con soste a Trento, all'abbazia di Novacella, a Bolzano e Cembra. La quarta ha scelto Napoli e ha potuto incontrare l'arcivescovo emerito Crescenzo Sepe, che ha lasciato ai seminaristi preziosi consigli in vista del ministero.

La quinta teologia, diretta in Austria, ha avuto come guida d'eccezione don Stefano Chiarolla, prete ambrosiano a Vienna per il dottorato. Oltre alle esperienze più tipiche, sia culturali sia gastronomiche, nella capitale asburgica i seminaristi hanno potuto confrontarsi con gli studenti di teologia del

Seminario viennese e con i loro formatori. Il Biennio racconta invece, sulle pagine de *La Facciola*, i giorni trascorsi nelle diverse comunità pastorali della Diocesi. In questa occasione i seminaristi hanno potuto seguire più da vicino i parrocchi nel loro ministero e partecipare a incontri e proposte, per bambini, giovani e adulti, che si svolgono quotidianamente nella varie realtà.

Tra gli altri articoli, le novità della quarta edizione della *Ratio nationalis*, ovvero i nuovi orientamenti della Conferenza episcopale italiana per la formazione dei presbiteri, spiegati da don Michele Gianola, sottosegretario della Cei e direttore dell'Ufficio nazionale per la Pastorale delle vocazioni.

Per ricevere *La Facciola*: contattare lo 0331.867111 o scrivere a segretariato@seminario.milano.it. Per la versione digitale: www.riviste.seminario.milano.it.



Nuove esperienze di Chiesa

Parliamone con un film
di Gabriele Lingiardi

Regia di Teddy Lussi-Modeste. Con François Civil, Shain Boumedine, Toscane Duquesne, Mallory Wanecques, Bakary Kebe. Drammatico. Francia, Belgio (2024). Distribuito da *No Mad Entertainment*.

Non è un buon periodo per la scuola al cinema. O meglio, non è un buon periodo per la scuola in assoluto e questo si riflette naturalmente nelle storie che vengono raccontate. Sono lontani i tempi de *L'ultimo fuggente* in cui studenti e professori trovavano una sorta di affinità emotiva. Oggi gli studenti e le loro famiglie portano l'ascia di guerra in classe. Si gioca a fraintendersi, a querelarsi, mentre l'istituzione debole (o indebolita) fatica a trovare fondi per ciò che conta e deve spendere molte energie per difendersi dal chiacchiericcio. In questa situazione la vocazione all'insegnamento, l'affetto pedagogico verso gli studenti, non hanno più spazio per esistere.

«Silenzio!»: una scuola impaurita che non riesce ad aiutare i suoi studenti

È quello che succede a Julien, protagonista di *Silenzio!* interpretato da François Civil. Ennesimo educatore combattuto dopo quelli visti al cinema nel disordito *La sala professori* e nel bellissimo *Armand*. Nelle sue lezioni questo giovane insegnante cerca di affascinare i suoi studenti usando il suo carisma per stimolare l'apprendimento. Le sue premure vengono confuse da una giovanissima ragazza per affetto. Arriva prontamente l'accusa di attenzioni inadeguate. Julien potrebbe scagionarsi presto facendo *outing* e rivelando ai colleghi di avere un compagno, ma pecca di ingenuità; credendo di avere tutti i colleghi dalla sua, perora la sua innocenza affidandosi all'indagine interna. Basta poco tempo e lo scandalo si ingigantisce. Le chiacchieire diventano un incendio. Mentre il fratello della studentessa, un ragazzotto violento, inizia a minacciare vendetta, Julien vede andare in fumo le sue certezze.

Nella scena migliore assistiamo a un'invocazione di potere: una studentessa chiede ascolto. Il professore, temendo di compromettere la sua situazione, si allontana impaurito, rifiutandosi di parlarle. Il titolo originale *Pas de vagues* (letteralmente «non creare problemi») racchiude il monito del film: una scuola impaurita non riesce a prendersi cura dei suoi studenti e delle loro richieste d'aiuto. Per sentire e comprendere infatti c'è bisogno di silenzio, anche dal mondo adulto. Temi: scandali, scuola, istruzione, educazione, vocazione all'insegnamento, giudizi e pregiudizi.



La basilica di Santa Maria in Calvenzano a Vizzolo Predabissi, chiesa parrocchiale e antica abbazia cluniacense

BEATO ANGELICO

«Shin-on» per organo e pittura



Nell'ambito della rassegna musicale «Muse», che mira ad unire la musica d'organo alle altre arti, oggi alle 18.30, presso la chiesa della Trasfigurazione a Milano (viale San Gimignano, 19), si terrà l'evento «Shin-on: la pittura come orizzonte visivo del suono». La musica d'organo si unisce all'arte di Shuhei Matsuyama, pittore giapponese che dipinge lo Shin-on ovvero «il suono delle cose». Ispirate alle teorie di Kandinsky ed espresse attraverso la sensibilità della cultura orientale le sue tele colgono il colore come un suono interiore. La pittura diventa così l'orizzonte visivo della sonorità nella ricerca continua di una sintesi e di un equilibrio tra due universi, il silenzio della tela pittorica e la dimensione del suono.

La musica sarà eseguita dall'organista Stefano Mollardi, che alternerà alcune improvvisazioni a brani tratti dal repertorio organistico. La musica organistica fungerà da colonna sonora all'esposizione e alla realizzazione dal vivo di alcune opere da parte di Shuhei Matsuyama, pittore esperto anche di Sho-do.

La direzione artistica è di Claudio Cardani. L'evento è ad ingresso libero fino ad esaurimento posti. Info: tel. 02.48302857, sito internet www.fondazionebsa.it.



I luoghi. La «rinata» basilica romanica di Calvenzano. Quelle memorie di Boezio, a 1500 anni dalla morte

DI LUCA FRIGERIO

Prigionario di Teodorico, stanco e amareggiato, fontano dalla sua amata biblioteca, Severino Boezio ripensava forse alla sua vita, spesa nel tentativo di conciliare tradizione antica e fede cristiana, civiltà romana e società germanica. Aveva lottato contro accuse e calunie, ma nessun processo, nessuna prigione aveva potuto imbaragliare la sua voce libera. E proprio in quell'*agro Calventianus* in cui era stato confinato, tra Milano e Pavia, egli scrisse la sua opera più bella e profonda, la *Consolazione della filosofia*, altissimo testamento spirituale nel momento del martirio. Era l'anno 525, esattamente quindici secoli fa. Per lungo tempo i dotti hanno discusso sul luogo in cui Boezio visse i suoi ultimi giorni. Il dottore dell'Ambrosiana don Luigi Biraghi, a fine Ottocento, non aveva dubbi: quella località, «Calvenzano», era dividuarsi nei pressi di Melegnano, a Vizzolo Predabissi, dove la rossa mole della basilica di Santa Maria sembra infiammare il cielo. Oggi pochi hanno tali certezze, e ciò nonostante tutto quaggiù pare ancora sussurrare il nome di Severino e della sua opera insigne...

Al di là delle suggestioni, la splendida chiesa romanica è una straordinaria realtà, che dopo un lungo abbandono è stata infine riscattata dal lavoro e dall'affetto di molti nella comunità di Vizzolo: restaurata nelle mura e riconsacrata, una ventina di anni fa.

Poco si conosce della storia e delle vicende di Santa Maria in Calvenzano. Sappiamo che tra il 1088 e il 1093 l'arcivescovo Anselmo ne ratificò la concessione ai monaci di Cluny, che dalla Borgogna stavano diffondendo in tutta la cristianità un nuovo spirito di riforma.

Tre sono le navate, tre le absidi, ma, secondo un'impostazione tipicamente cluniacense, il tempio non presenta né transetto né cappelle. Coerentemente

con la più diffusa tipologia del romanico padano, inoltre, domina anche qui il laterizio, punteggiato tuttavia da inserti lapidei, elementi architettonici e frammenti di sarcofagi antichi, reimpiegati secondo necessità e con gusto decorativo.

Il grande affresco absidale, raffigurante l'Incoronazione di Maria, è databile invece alla metà del Trecento, nel periodo di maggior splendore dell'abbazia di Calvenzano. Un'opera di cui i restauri hanno evidenziato l'alta qualità. Nei secoli l'edificio subì poi alcuni rimaneggiamenti: nella facciata, ad esempio, dove sconsigliatamente fu abbattuto il nartece, simile forse a quello dell'abbazia di Chiavallone.

Integra e di straordinario interesse è la raffigurazione del portale, una delle creazioni più alte della scultura lombarda del XII secolo. Nella ghiera, infatti, si sviluppa l'incantevole racconto dell'infanzia di Gesù, con episodi ispirati ai Vangeli, anche apocrifi.

Liberamente distribuito entro formelle riquadrate di differenti dimensioni, da destra verso sinistra, il ci-

clo ha inizio con l'Annunciazione (Maria e l'arcangelo Gabriele sono sovrastati dalla mano benedicente di Dio), prosegue poi con la Visitazione (ecco Maria ed Elisabetta strette in forte abbraccio) e con l'annuncio a Giuseppe. Una semplice arcata, sormontata dalla stella, ricorda la grotta di Betlemme, con Gesù deposto nella mangiatoia e vegliato dai bue e dall'asino. Al vivace annuncio ai pastori segue l'adorazione dei Magi, in cui la raffigurazione della Vergine in trono col Bambino, inserita sotto un portico colonnato, è di un autentico virtuosismo. Una città tuttora divide questa scena dalla Fuga in Egitto, di grande realismo. Mentre Erode, impossibile, assiste alla Strage degli Innocenti da lui ordinata: quello stesso Erode, nell'ultimo riquadro, che appare immerso in una tinozza, nel tentativo di lenire i lancinanti dolori che l'hanno assalito dopo l'orrendo crimine. Un'informazione quest'ultima riportata non dagli evangelisti, ma da uno storico del I secolo, Flavio Giuseppe, che nella sua *Carta giudaica* descrive la fine tormentata del feroce sovrano. Moniti ai potenti, a temere la giustizia divina. E forse anche richiamo esplicito al martirio di Boezio (paragonato agli Innocenti assassinati per ordine del re), e alla sventurata fine di Teodorico (come già era accaduto ad Erode).

La basilica di Santa Maria Assunta in Calvenzano, a Vizzolo Predabissi, si trova nei pressi di Melegnano ed è il cuore della locale parrocchia, dove nei prossimi giorni si recherà anche l'arcivescovo Delpini in visita pastorale. Fa parte della Rete dei siti cluniacensi d'Europa. L'associazione di volontari promuove incontri, eventi e visite guidate: tutte le informazioni su www.inagrocalventianiano.it.



In libreria Frassati: un santo giovane, libero e felice

La figura di Pier Giorgio Frassati continua a parlare alle nuove generazioni con una freschezza sorprendente. Il libro *Pier Giorgio Frassati, giovane libero e felice. Memoria e attualità di un santo senza schemi* (In Dialogo, 104 pagine, 13 euro), curato da Luca Diliberto, si distingue nel panorama delle biografie già esistenti perché non si limita a raccontare la sua storia, ma invita a riscoprirne l'attualità attraverso contributi e testimonianze di più voci.

Nato nel 1901 e morto nel 1925 a soli 24 anni, Pier Giorgio ha vissuto la fede con gioia autentica, unendo carità, impegno so-

ciale e amore per la montagna. Sempre attento ai più deboli, il suo spirito entusiasta e contagioso continua ad affascinare anche chi è distante dalla fede.

Questo libro, con l'introduzione di Marco Erba e i contributi di Roberto Falcio, Laura Lavezzi, Massimiliano Sabbadini e Alessandro Scurani, non è solo una raccolta di riconoscimenti, ma un invito a riflettere su come la vita e i valori di Pier Giorgio possano ancora ispirare il presente. Un testo prezioso per educatori, genitori e giovani, in vista della sua canonizzazione il 3 agosto, al termine del Giubileo dei giovani.

Proposte della settimana

Tra i programmi della settimana su *Telenova* (canale 18 del digitale terrestre) segnaliamo:

- Oggi alle 8.15 *La Chiesa nella città*; alle 9.30 Santa Messa dal Duomo di Milano; alle 10.25 il Vangelo della domenica; alle 19.38 *Kyrie! Misericordia e preghiera. Un itinerario di Quaresima con l'arcivescovo* (tutti i giorni).
- Lunedì 17 alle 8 Santa Messa dal Duomo di Milano, seguita dal commento al Vangelo del giorno in rito ambrosiano (anche da martedì a giovedì); alle 9.15 preghiere del mattino (anche martedì e giovedì); alle 10 *Fede e Parole* (anche da martedì a venerdì); alle 10.35 *Metropolis* (anche da martedì a sabato); alle 23.30 *Buonanotte... in preghiera* (tutti i giorni).
- Martedì 18 alle 11.45 Santo Ro-



Il Purgatorio di Dante, profeta di speranza: mostra multimediale al Centro Asteria



Inaugurazione venerdì 21 marzo con il curatore Franco Nembrini Fino al 15 aprile

Dopo il grande interesse ottenuto dalla mostra «Il mio Inferno. Dante profeta di speranza», curata dal professor Franco Nembrini illustrata da Gabriele Dell'Otto, il percorso dantesco prosegue ora con la mostra «Il mio Purgatorio. Dante profeta di speranza», che sarà anche questa volta allestita presso il Centro Asteria a Milano (piazza Carrara, 17).

Ancora una volta, il percorso della mostra multimediale permette in modo inatteso e affascinante di stare di fronte a noi stessi e all'intera realtà con una profondità e una verità in cui non possiamo non scoprire una commovente corrispondenza con il nostro desiderio e la nostra speranza.

L'inaugurazione si terrà venerdì 21 marzo alle ore 19.30 con il curatore Franco Nembrini. Fino al 15 aprile: visite tutti i giorni dalle 9 alle 13 e dalle 15 alle 19. Per informazioni e visite guidate: tel. 028460919, www.centroasteria.it.

L'MIO PURGATORIO DANTE PROFETA DI SPERANZA